

Karl Marx

Kossuth e Luigi Napoleone¹«New-York Daily Tribune» n. 5748
24 settembre 1859

Londra, 5 settembre 1859

Ricorderete che circa un anno fa, dalle colonne della « Tribune »^a, feci alcune curiose rivelazioni circa un certo Bangya, la sua missione in Circassia e i battibecchi da ciò nati fra gli emigrati ungheresi e quelli polacchi di Costantinopoli. Per quanto i fatti da me enunciati siano stati in seguito diffusi dalla stampa europea, nessuno si è mai azzardato a metterne in dubbio l'esattezza. Devo richiamare ora l'attenzione dei lettori su un altro segreto capitolo di storia contemporanea: i rapporti, intendo, fra Kossuth e Bonaparte. Non è possibile tollerare oltre che gli stessi uomini ricevano con una mano il prezzo dell'assassinio della repubblica francese, e con l'altra issino il vessillo della libertà; che facciano insieme la parte dei martiri e dei cortigiani; che, fattisi strumento di un infame usurpatore, si pavoneggino ancora come rappresentanti di una nazione oppressa. Ritengo che questo sia il momento migliore per rivelare fatti che mi sono da lungo tempo noti, dato che Bonaparte e i suoi sicofanti, Kossuth e i suoi partigiani, si affannano del pari a dissimulare operazioni che non possono non compromettere l'uno di fronte ai sovrani, l'altro di fronte ai popoli dell'universo.

Anche i più irriducibili ammiratori del signor Kossuth dovranno ammettere che, quali che siano gli altri suoi meriti, una grande qualità gli ha sempre purtroppo fatto difetto: quella della coerenza. Per tutta la sua vita è sempre stato più simile all'improvvisatore.^b che agisce sotto l'impressione del pubblico che non all'autore che impone al mondo sue idee originali. Questa incoerenza nel pensiero non poteva non riflettersi in una doppiezza delle azioni. Basteranno pochi fatti a testimoniare quanto ciò sia vero. A Kutaya, il signor Kossuth instaurò una stretta liaison^c con David Urquhart, e, abbracciando totalmente i pregiudizi di quel romantico montanaro scozzese², non esitò a dichiarare che

^a Cfr. presente volume, pp. 21-28. — ^b Così nel testo, parola di origine italiana adottata in lingua inglese con questa grafia. — ^c legame